



DIOCESI DI VITTORIO VENETO  
**MONASTERO INVISIBILE**  
Centro Diocesano Vocazioni  
Seminario Vescovile

## *Una Speranza fondata sulla Parola*

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – SETTEMBRE 2025

Il mese di settembre segna la ripresa delle attività lavorative, della scuola e di tutte le attività pastorali delle nostre comunità. Nel nostro appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni vogliamo chiedere al Signore che tutte le iniziative, le proposte e gli incontri che andremo a vivere nei prossimi mesi siano “fondati sulla Parola” che chiama tutti a seguire il Signore Gesù.

### **CANTO DI ESPOSIZIONE**

#### **PREGHIERA DI ADORAZIONE**

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

**aumenta la nostra fede.**

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

**apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.**

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

**aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.**

#### **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito

e riversa in noi l’abbondanza dei tuoi doni.

Rendici attenti all’ascolto della tua Parola

e disponibili ad accogliere il tuo invito

a pregare il Signore della messe

perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito

e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.

Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,

sull’esempio del Signore Gesù

che nell’Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito

e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani

il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo  
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito  
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.  
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,  
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

## **ORAZIONE**

O Dio, creatore del cielo e della terra, che tutto hai chiamato all'esistenza con la tua parola di vita e tutto sostieni con sapienza d'amore, e quindi sulla Chiesa la potenza del tuo Spirito, perché riveli a ogni uomo le meraviglie della nuova creazione inaugurata con la risurrezione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

DAL LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (15,1-16)

<sup>1</sup>Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. <sup>2</sup>Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. <sup>3</sup>Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me. <sup>4</sup>Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. <sup>5</sup>E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, <sup>6</sup>perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>7</sup>Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. <sup>8</sup>Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; <sup>9</sup>le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

*Per questo ti loderò fra le genti  
e canterò inni al tuo nome.*

<sup>10</sup>E ancora:

*Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo.*

<sup>11</sup>E di nuovo:

*Genti tutte, lodate il Signore;  
i popoli tutti lo esaltino.*

<sup>12</sup>E a sua volta Isaia dice:

*Spunterà il rampollo di Iesse,  
colui che sorgerà a governare le nazioni:  
in lui le nazioni spereranno.*

<sup>13</sup>Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.

<sup>14</sup>Fratelli miei, sono anch'io convinto, per quel che vi riguarda, che voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro. <sup>15</sup>Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio <sup>16</sup>per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

**UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (22 marzo 2017)**

**La Speranza cristiana – 15. Una Speranza fondata sulla Parola**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Già da alcune settimane l'Apostolo Paolo ci sta aiutando a comprendere meglio in che cosa consiste la speranza cristiana. E abbiamo detto che non era un ottimismo, era un'altra cosa. E l'apostolo ci aiuta a capire questo. Oggi lo fa accostandola a due atteggiamenti quanto mai importanti per la nostra vita e la nostra esperienza di fede: la «perseveranza» e la «consolazione» (vv. 4.5). Nel passo della Lettera ai Romani che abbiamo appena ascoltato vengono citate due volte: prima in riferimento alle Scritture e poi a Dio stesso. Qual è il loro significato più profondo, più vero? E in che modo fanno luce sulla realtà della speranza? Questi due atteggiamenti: la perseveranza e la consolazione.

La *perseveranza* potremmo definirla pure come *pazienza*: è la capacità di sopportare, portare sopra le spalle, “sop-portare”, di rimanere fedeli, anche quando il peso sembra diventare troppo grande, insostenibile, e saremmo tentati di giudicare negativamente e di abbandonare tutto e tutti. La *consolazione*, invece, è la grazia di saper cogliere e mostrare in ogni situazione, anche in quelle maggiormente segnate dalla delusione e dalla sofferenza, la presenza e l'azione compassionevole di Dio. Ora, san Paolo ci ricorda che la perseveranza e la consolazione ci vengono trasmesse in modo particolare *dalle Scritture* (v. 4), cioè dalla Bibbia. Infatti la Parola di Dio, in primo luogo, ci porta a volgere lo sguardo a Gesù, a conoscerlo meglio e a conformarci a Lui, ad assomigliare sempre di più a Lui. In secondo luogo, la Parola ci rivela che il Signore è davvero «il Dio della perseveranza e della consolazione» (v. 5), che rimane sempre fedele al suo amore per noi, cioè che è perseverante nell'amore con noi, non si stanca di amarci! È perseverante:

sempre ci ama! E si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua bontà e della sua misericordia, cioè ci consola. Non si stanca neanche di consolarci.

In tale prospettiva, si comprende anche l'affermazione iniziale dell'Apostolo: «Noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi» (v. 1). Questa espressione «noi che siamo i forti» potrebbe sembrare presuntuosa, ma nella logica del Vangelo sappiamo che non è così, anzi, è proprio il contrario perché la nostra forza non viene da noi, ma dal Signore. Chi sperimenta nella propria vita l'amore fedele di Dio e la sua consolazione è in grado, anzi, in dovere di stare vicino ai fratelli più deboli e farsi carico delle loro fragilità. Se noi stiamo vicini al Signore, avremo quella forza per essere vicini ai più deboli, ai più bisognosi e consolarli e dare forza a loro. Questo è ciò che significa. Questo noi possiamo farlo senza autocompiacimento, ma sentendosi semplicemente come un "canale" che trasmette i doni del Signore; e così diventa concretamente un "*seminatore*" di speranza. È questo che il Signore ci chiede, con quella forza e quella capacità di consolare e essere seminatori di speranza. E oggi serve seminare speranza, ma non è facile ...

Il frutto di questo stile di vita non è una comunità in cui alcuni sono di "serie A", cioè i forti, e altri di "serie B", cioè i deboli. Il frutto invece è, come dice Paolo, «avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù» (v. 5). La Parola di Dio alimenta *una speranza che si traduce concretamente in condivisione, in servizio reciproco*. Perché anche chi è "forte" si trova prima o poi a sperimentare la fragilità e ad avere bisogno del conforto degli altri; e viceversa nella debolezza si può sempre offrire un sorriso o una mano al fratello in difficoltà. Ed è una comunità così che "con un solo animo e una voce sola rende gloria a Dio" (cfr v. 6). Ma tutto questo è possibile se si mette al centro Cristo, e la sua Parola, perché Lui è il "forte", Lui è quello che ci dà la forza, che ci dà la pazienza, che ci dà la speranza, che ci dà la consolazione. Lui è il "fratello forte" che si prende cura di ognuno di noi: tutti infatti abbiamo bisogno di essere caricati sulle spalle dal Buon Pastore e di sentirci avvolti dal suo sguardo tenero e premuroso.

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza Dio per il dono della sua Parola, che si rende presente nelle Scritture. È lì che il Padre del Signore nostro Gesù Cristo si rivela come «Dio della perseveranza e della consolazione». Ed è lì che diventiamo consapevoli di come la nostra speranza non si fondi sulle nostre capacità e sulle nostre forze, ma sul sostegno di Dio e sulla fedeltà del suo amore, cioè sulla forza e la consolazione di Dio. Grazie.

## **TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

- *Perseveranza come capacità di portare sopra le spalle. È il gesto di Gesù che porta la Croce e chiede ad ogni suo discepolo di fare altrettanto. Come sto io in quanto a perseveranza?*
- *Sono perseverante nella mia vocazione? La mia fedeltà e la mia pazienza si basano sulle mie forze o cercano di fidarsi ogni giorno sempre più della Parola del Signore?*
- *Prego per i miei fratelli e sorelle nella fede e per la loro perseveranza nella vocazione? Ricordo quanti stanno attraversando un tempo di fatica, di smarrimento o di confusione?*
- *Credo che il dono di nuove vocazioni nella Chiesa sia il segno della perseveranza dell'amore di Dio per questa nostra umanità che ancora ha bisogno di lui?*

## **PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025**

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,  
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

## **TEMPO DI SILENZIO**

### **PREGHIERA LITANICA**

*Benedetto sei tu, o Signore!*

Benedetto il sacramento del pane e del vino,  
frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

Benedetto il sacramento della Pasqua, istituito nell'ultima Cena.

Benedetto il sacramento del corpo e del sangue di Gesù donato per noi.

Benedetto il sacramento del suo amore.

Benedetto il sacramento del dono di Dio che si converte in nostra offerta.

Benedetto il sacramento della carità.

Benedetto il sacramento della nostra riconciliazione e della nostra unità.  
Benedetto il sacramento della Chiesa una e santa.  
Benedetto il sacramento della Chiesa universale, fondata sopra gli Apostoli.  
Benedetto il sacramento che unisce le nostre tribolazioni al sacrificio di Cristo.  
Benedetto il sacramento che da la vita, la forza e la gioia.  
Benedetto il sacramento che riscatta e santifica il mondo.

## **TEMPO DI SILENZIO**

### **PER LA RIFLESSIONE**

Che faremo, in mezzo a notizie di guerre, a spettacoli di orrore, alle parole dei potenti che pronunciano maledizioni e minacce? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare quello che è accaduto lungo la via e come abbiamo riconosciuto Gesù allo spezzare del pane.

Che faremo quando constatiamo che dappertutto si insinua un senso di stanchezza, l'impressione di un inevitabile declino, un'inclinazione allo scoraggiamento e alla sfiducia? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare che abbiamo incontrato il Signore e la sua promessa di vita eterna e felice.

Che faremo quando incontriamo l'indifferenza nei confronti della nostra presenza e del nostro annuncio, quando sperimentiamo un sospetto pregiudiziale e persino una specie di disprezzo nei confronti della Chiesa e di chi vive in essa? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare che abbiamo incontrato il Signore nello spezzare del pane e che viviamo in lui con l'inequivocabile evidenza della gioia.

Che faremo quando sperimentiamo l'esito disastroso dell'individualismo che frantuma i valori in capricci e riduce l'appartenenza alla società alla pretesa di essere accontentato? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare che abbiamo incontrato il Signore, l'abbiamo riconosciuto allo spezzare del pane e nel condividere l'unico pane i molti diventano un unico corpo, un cuor solo ed un'anima sola.

Che faremo quando siamo costretti a costatare l'inadeguatezza delle nostre buone intenzioni di fronte alle miserie che ci assediano e alle ferite che fanno troppo soffrire? Che faremo quando siamo costretti a costatare che le nostre risorse non bastano a risolvere i problemi, la nostra compassione non basta a consolare, le nostre parole non bastano a convincere della vocazione di tutti alla vita buona e fraterna? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare che abbiamo incontrato il Signore e l'abbiamo riconosciuto nello spezzare del pane e siamo chiamati e decisi ad offrire quel poco che abbiamo, fiduciosi che il Signore dirà come poter sfamare la moltitudine.

Che faremo di fronte alla gente sfinita da ritmi frenetici, da condizioni di vita insidiate dalla miseria e dalla complicazione; di fronte alla gente mortificata dalla frustrazione delle proprie attese; di fronte alla gente costretta a una triste solitudine; di fronte alla gente esposta alla precarietà per un lavoro che affatica e non basta a vivere, per una città che pretende e non offre ospitalità? Noi ci ostiniamo nella speranza e continueremo a testimoniare che abbiamo incontrato il Signore, l'abbiamo riconosciuto nello spezzare del pane e da lui abbiamo ricevuto mandato di annunciare parole di speranza, di compiere gesti di guarigione, di abitare il mondo con l'intelligenza, la dedizione, la sollecitudine per ascoltare il grido dei poveri.

*(dall'Omelia per il Corpus Domini 2025 di mons. Mario Enrico Delpini)*

## **TEMPO DI SILENZIO**

### **PREGHIERA PER LA 62<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (11 maggio 2025)**

Signore Gesù,  
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,  
sempre ci precedi e ci accompagni:  
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi  
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo  
spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:  
ci insegna a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.  
Nell'ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione  
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli e tue discepole  
e attraverso la nostra vita  
arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni  
perché ogni persona si sappia amata e benedetta  
e conosca la vita e la speranza dei figli e figlie di Dio. Amen.

## **TEMPO DI SILENZIO**

### **INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI**

Provocati dalle parole dell'apostolo Paolo: *“Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace”*, chiediamo per noi e per tutti i nostri fratelli e sorelle nella fede il dono di poter accogliere e mettere in pratica la sua Parola.

## ***Fa' che ti ascoltiamo, o Signore!***

- Affinché la Chiesa continui a costruire la sua opera sulla roccia salda della tua Parola, preghiamo:
- Affinché i nostri pastori siano annunciatori fedeli e saggi della Parola di vita, preghiamo:
- Affinché le prime scelte pastorali e le prime nomine del vescovo Riccardo possano aiutare la nostra diocesi a vivere e testimoniare il tuo mandato missionario, preghiamo:
- Affinché l'umanità possa conoscere un tempo di fraternità, di giustizia e di pace, preghiamo:
- Affinché quanti sono impegnati nel mondo della scuola sentano l'urgenza di essere buoni educatori e testimoni per gli studenti, preghiamo:
- Affinché nelle famiglie cresca l'attenzione alla vita delle persone a tutte le età e in tutte le situazioni, preghiamo:
- Affinché le comunità di religiose e religiosi siano fermento di nuove vocazioni alla consacrazione, preghiamo:
- Affinché i nostri seminaristi possano vivere, con serenità e fiducia, il proprio cammino formativo, pur nelle diverse realtà in cui si troveranno, preghiamo:
- Affinché i ragazzi e i giovani, sull'esempio dei prossimi santi Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, abbiamo il coraggio di aspirare a cose grandi, alla santità, come ha ricordato loro anche papa Leone nel recente Giubileo, preghiamo:

## **PADRE NOSTRO...**

## **CANTO DI ADORAZIONE**

### **ORAZIONE**

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **BENEDIZIONE –**

## ***DIO SIA BENEDETTO...***

## **CANTO DI REPOSIZIONE**

### **SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE**

Giovedì 11 settembre alle ore 20 nella chiesa parrocchiale di Campo di Pietra